

Il futuro della Charta der Vielfalt

Dopo il **1° Bilancio Annuale della Charta 2008** (commissionato dal Ministero per Migrazione e Integrazione, con la partecipazione di 155 organizzazioni aderenti con 1,3 milioni di dipendenti, che hanno risposto nel maggio di quell'anno ad un questionario con domande su vari aspetti delle politiche e pratiche sulla diversità: punti focali della gestione del personale, misure introdotte, risultati e livelli di soddisfazione, comunicazione), tra il luglio e l'agosto del 2009 è stato lanciato un **sondaggio on line sul futuro della Charta** presso le 628 organizzazioni aderenti a quella data.. Hanno **partecipato 383 organizzazioni** (61% del totale), tra le quali 83 grandi, 73 medie e 76 micro imprese, 85 pubbliche amministrazioni e 66 tra fondazioni, associazioni, varie.

Per quanto riguarda l'anno di inizio delle politiche e pratiche di Diversity Management, solo il 26% le aveva già adottate prima del 2000, mentre per il 61% esse risalgono agli ultimi 6 anni.

Il **posizionamento della responsabilità** per il Diversity Management varia a secondo di dimensioni e tipo di organizzazione: fa capo principalmente alle **Risorse Umane** per grandi imprese (64%) e pubbliche amministrazioni (44%), mentre **Consigli di Gestione e Supervisione** hanno un ruolo preminente per PMI (52%), microimprese (76%), e fondazioni/associazioni (73%).

Per quanto riguarda le **categorie per le quali l'attuazione delle politiche di diversità è più avanzata**, sono in primissime posizioni **genere, conciliazione, nazionalità**, seguite a distanza da **disabilità, età**, infine convinzioni politiche/religiose e orientamento sessuale.

I **principali vantaggi** (Schwerpunkte) della iniziativa citati sono **rendere visibile l'impegno** (89%) e **promuovere la creazione di reti** (49%), seguiti a distanza da **incoraggiare la responsabilità** (39%), fornire una piattaforma per le imprese (22%). Anche per le **aspettative future** i primi 2 vantaggi si confermano al vertice (rispettivamente con l'83 e il 75%), ma cresce l'importanza di **generare nuove conoscenze e supportare progetti** (attorno al 75%).

Tra gli **strumenti di supporto** sui quali si punta di più per il futuro, il massimo interesse è riservato a **best practices e website** (punteggi 3,1 su 4), seguito da **guide, newsletter e pubblicazioni** (punteggi da 2,85 a 2,67).

Il **grado di soddisfazione** per il raggiungimento degli obiettivi è maggiore per il settore imprese, soprattutto PMI e micro, che per la pubblica amministrazione.